

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



12/07

Mattarella agli eroi di Wembley: "Avete reso onore allo Sport". Draghi: "Gli Azzurri hanno unito l'Italia". Per i campioni di Euro 2020 bagno di folla sul pullman scoperto fra le vie della Capitale.



13/07

Accordo tra Grillo e Conte sul nuovo statuto. Garante e ex premier si sentiranno per concordare votazione.



15/07

Battaglia sul Ddl Zan in Senato: respinte le pregiudiziali di costituzionalità. Il dibattito è aggiornato al 20/07. Draghi e Cartabia a Santa Maria Capua Vetere: 'Riformare il sistema, mai più violenze'



16/07

YouTrend, intenzioni di voto: il crollo del Movimento 5 Stelle, che nelle ultime due settimane ha perso oltre un punto e mezzo (-1,7%) precipitando al 15% dei consensi.



LA VITTORIA DEGLI ITALIANI

La settimana politica è stata segnata, come prevedibile, dalla bella vittoria della nazionale negli Europei di calcio. L'evento sportivo a volte diventa fatto politico quando ha una rilevanza e quando incide sulle istituzioni. Istituzioni che hanno voluto degnamente celebrare gli Azzurri al loro ritorno a Roma. "Negli Europei avete reso onore allo sport per diversi motivi, avete vinto esprimendo

do un magnifico gioco che ha fatto divertire tutti", ha esordito Sergio Mattarella al Quirinale. "Avete reso onore allo sport, avete manifestato il legame comune che vi ha unito e l'armonia di squadra e questo è di straordinario valore". Ugualmente orgoglioso il Premier Mario Draghi il quale, accogliendo la squadra a Palazzo Chigi, ha dichiarato che "lo sport segna in maniera indelebile la storia delle nazioni. Oggi siete voi a essere entrati nella storia. Ci avete messo al centro dell'Europa". E ha concluso: "Ci avete fatto emozionare, commuovere, gioire, abbracciare. Io sono sempre stato orgoglioso di essere italiano. Quello di cui ci avete reso orgogliosi è di essere uniti in queste celebrazioni in nome dell'Italia". In chiusura le parole di Gabriele Gravina, presidente della Figc: "È la squadra di tutti perché è animata da sentimenti veri che comunicano al paese il senso di coesione e unità, dopo un lungo periodo di sofferenza a cui la pandemia ci ha costretto". A margine è da ricordare la polemica con Matteo Piantedosi, Prefetto di Roma, il quale ha affermato di non aver autorizzato il giro in bus scoperto dei giocatori.

#STRATEGIA

Di coesione però se n'è vista poca durante una settimana politica segnata dal dibattito in Senato sul discusso ddl Zan. Pronti, via e si è iniziato con la bocciatura di poco delle pregiudiziali di costituzionalità del testo, presentate da FdI e Lega. Per riallacciare un dialogo tra le fazioni, Matteo Renzi ha espresso un appello a tutta l'aula: "Si faccia un accordo sui punti legati agli articoli contestati e, fatto questo, si chieda a tutte le forze politiche di portare la discussione alla Camera. Se invece si va allo scontro, avrete distrutto la vita di quei ragazzi vittime di violenze di omofobia". Più diretto Matteo Salvini: "Di questi dieci articoli prendiamo la parte più importante ma togliamo quello che divide non solo l'Aula ma anche il Paese, e cioè la parte sui

bambini e l'educazione sentimentale". Il Pd invece, per voce di Letta, vuole l'approvazione del testo così com'è. E non potrebbe fare diversamente: il leader della sinistra ha impegnato la sua guida e il partito su questo tema, facendolo diventare una prova di forza. Un passo indietro certificherebbe la debolezza del segretario. Al Pd non rimane che adottare una strategia offensiva, per non essere travolto nelle prossime elezioni, puntando sul massimalismo identitario. In un momento in cui però l'alleato più importante, il M5S, si trova in una crisi di gestione interna senza precedenti. L'accordo tra Grillo e Conte per il nuovo statuto del Movimento sembra infatti più una tregua armata che una reale conferenza di pace. Renzi in questo senso è abilissimo a posizionarsi al centro del dibattito, cercando di recuperare voti tra i moderati. Eppure l'asse con Lega e Radicali si rafforza: il leader di Italia

Viva si è detto infatti disponibile a firmare i referendum costituzionali sulla giustizia chiesti dal Carroccio. Per il ddl Zan tutto congelato per il momento: la discussione sul disegno di legge riprenderà il 20 luglio. Ma nella settimana bisogna registrare anche altri eventi importanti, che suggellano la buona tenuta del Governo Draghi, come l'approvazione alla Camera sul decreto sostegni bis: favorevoli 444, contrari 51. Da sottolineare inoltre che Draghi e il Ministro alla Giustizia Marta Cartabia si sono recati al carcere di Santa Maria Capua Vetere: "Il Governo non ha intenzione di dimenticare. Non può esserci giustizia dove c'è abuso". A margine, il Premier ha incontrato anche una delegazione di lavoratori della Whirlpool in crisi. L'economia infatti sarà il tema più caldo dopo l'estate.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



12/07

Cuba, scontri e arresti nella protesta anti-governativa per la crisi economica. Non succedeva da trent'anni. Scontri e centinaia di arresti, ingente il dispiegamento di forze dell'ordine.



13/07

Francia, un milione di vaccini prenotati dopo il discorso di Macron. Etiopia, le forze ribelli del Tigrè conquistano Alameda. Crescono proteste in Sud Africa.



14/07

Oim, migranti morti in mare verso l'Europa raddoppiati. Triplicati i rimpatri in Libia nei primi sei mesi di quest'anno. Malta vieta ingresso e uscita dall'isola ai non vaccinati. Israele, apre l'ambasciata emiratina a Tel Aviv.



16/07

Proposta dai leader di Lituania e Grecia per la definizione di una politica europea comune ed efficace per affrontare la sfida migratoria.



CRISI NEI CARAIBI

I danni economici e sociali del Covid cominciano a creare nuove scosse nel panorama internazionale. A rimetterci per primi e in modo più plateale i paesi con problemi precedenti di gestione, come Cuba. L'isola caraibica vive giorni di vibranti proteste, che non si vedevano dal 1994, al grido di "Patria y Vida", patria e vita, ispirato dal titolo d'una canzone composta da dissidenti che ribalta il motto della rivoluzione, patria o morte. I motivi sono legati al collasso economico (-11% a causa della chiusura del turismo durante la pandemia) e della sanità (esplosione di casi nella provincia settentrionale di Matanzas), nel quadro di una crescente carenza

di beni alimentari e blackout. Per ora si registra un solo morto nelle manifestazioni, ma ben 5000 arresti. Il Presidente Miguel Diaz-Canel, 61 anni e succeduto a Raul Castro, ha usato il pugno di ferro, definendo i manifestanti volgari criminali e chiedendo la mobilitazione di tutti. Nel discorso alla nazione non sono mancati attacchi agli storici nemici americani, accusati di essere il motivo della crisi e delle proteste. Biden in realtà non ha una strategia chiara da adottare nella regione, ricevendo critiche sia dai democratici per la mancanza del disgelo promesso, sia dai repubblicani che lo accusano di eccessiva morbidezza con il regime comunista. Alla fine la decisione cubana che ha raffreddato la situazione è arrivata giovedì: l'autorizzazione all'ingresso temporaneo senza limiti di generi alimentari, prodotti da bagno e medicinali - merci che scarseggiano - senza il pagamento di tariffe. La crisi cubana viaggia in un doppio binario con quella di Haiti dopo l'omicidio del Presidente Jovenel Moise, rendendo instabile la regione.

#ENERGIA

Biden in effetti si trova impegnato su diversi fronti da seguire, non apparendo completamente in grado di gestire la complessa situazione. Oltre ai problemi caraibici, gli Usa sono preoccupati di gestire nel migliore dei modi la propria politica strategica ed energetica. In questo senso la visita della Merkel a Washington, l'ultima della sua carriera, servirà a ben poco nell'ottica di riavvicinare i due paesi sul tema della Nord Stream 2, il gasdotto sotto il Mar Baltico che raddoppierà le forniture energetiche dalla Russia alla Germania, aggirando l'Ucraina. La condotta è quasi completa grazie all'input dato da

Berlino negli ultimi mesi per terminare i lavori prima delle nuove elezioni tedesche. L'opera indebolirà enormemente l'Ucraina come snodo delle forniture di gas. Kiev è un prezioso alleato americano in funzione antirussa e Biden cercherà di proteggerlo. Ma la Germania ormai viaggia con una propria politica estera ben centrata sui suoi interessi. In Ue intanto c'è la proposta di stop alla vendita di auto con motore termico entro il 2035 di Ursula von der Leyen. E mentre il blocco europeo si allontana dalle volontà americane, c'è da registrare anche il grande dubbio dell'Afghanistan. Nei giorni scorsi, dopo gli allarmi della rapida crescita del terrorismo nelle aree settentrionali del paese, è arrivata la proposta dei talebani di un cessate il fuoco di tre mesi in cambio

del rilascio di 7.000 prigionieri detenuti nelle carceri afgane. I terroristi conoscono bene la debolezza dell'esecutivo e tentano il Premier Ashraf Ghani con una proposta che, se accettata, porterà a una guerra civile in poco tempo. Il Covid intanto continua a spaventare il pianeta. Infatti nonostante la campagna vaccinale proceda speditamente nei paesi occidentali, molte altre nazioni povere stanno sperimentando una fase di recrudescenza dell'infezione. È il caso ad esempio della Birmania e del suo capo della giunta militare, Min Aung Hlaing. L'Onu infatti ha lanciato un appello perché si intervenga con aiuti umanitari d'emergenza o il Paese rischia di diventare un super-propagatore del Covid-19 nell'area asiatica.

LA SETTIMANA IN VATICANO



11/07

Papa Francesco durante l'Angelus dal Gemelli: "Dobbiamo garantire cure sanitarie accessibili per tutti".



13/07

Fra Massimo Fusarelli è il nuovo ministro generale dell'Ordine francescano dei frati minori 2021-2027. Papa Francesco: "Mi congratulo e assicuro la mia preghiera e la mia benedizione, affinché il Signore la assista nello svolgimento del suo servizio"



14/07

Papa Francesco viene dimesso dal Policlinico Gemelli e prega a Santa Maria Maggiore per il buon esito dell'operazione.



15/07

Gioia in Mali per la liberazione di padre Dougnon rapito tre settimane fa e rilasciato martedì 13 luglio. La conferma è arrivata dal coordinatore dei media della Conferenza episcopale maliana che ha potuto parlare con lui.



SANITÀ PER TUTTI

È stata la settimana contrassegnata dalle attese dimissioni di Papa Francesco, ricoverato al Policlinico Gemelli per un intervento programmato di stenosi diverticolare del sigma. Per precauzione i medici hanno ritenuto di procedere alle dimissioni solo mercoledì. Il Papa ha deciso allora di pronunciare l'Angelus domenica dal balcone delle stesse stanze in cui era ricoverato. Il discorso del Pontefice non poteva che vertere sulla centralità dell'importanza delle cure: "Ho sentito molto la vostra vicinanza e il sostegno delle vostre preghiere. Grazie di cuore! Nel Vangelo di oggi, l'evangelista Marco racconta la sollecitudine dei discepoli, inviati da Gesù, nei

confronti dei malati: li ungevano con l'olio e li guarivano. L'olio è immagine del sacramento dell'Unzione dei malati, ma l'olio è anche l'ascolto, la vicinanza, la premura, la tenerezza di chi si prende cura della persona malata lenendo così il suo dolore". Tutti gli esseri umani, ha proseguito Papa Francesco, hanno bisogno della vicinanza e della tenerezza e "tutti possiamo donarla a qualcun altro, con una visita, una telefonata, una mano tesa a chi ha bisogno di aiuto. Ricordiamo che, nel protocollo del Giudizio Finale, una delle cose che ci domanderanno sarà la vicinanza agli ammalati". In particolare il Pontefice sottolinea l'importanza della sanità accessibile a tutti alla luce della sua recente esperienza personale: "Un servizio sanitario gratuito che assicuri un buon servizio accessibile a tutti. Non bisogna perdere questo bene prezioso. Bisogna mantenerlo! Anche nella Chiesa succede a volte che qualche istituzione sanitaria, per una non buona gestione, non va bene economicamente, e il primo pensiero che ci viene è venderla. Ma la vocazione della Chiesa è di non avere dei quattrini, è fare il servizio, e il servizio sempre è gratuito".

#RITORNO

Come accennato, le dimissioni si sono concretizzate mercoledì. Il Papa è uscito poco oltre le 10.30 ed è tornato a Casa Santa Marta verso mezzogiorno, fermandosi prima a Santa Maria Maggiore come dopo ogni suo viaggio, per ringraziare del felice esito della degenza e rivolgendo alla Vergine Salus Populi Romani una preghiera per tutti i malati, in particolare quelli incontrati durante i giorni della sua degenza. Il Papa è rimasto toccato dalle testimonianze delle sofferenze, ponendosi domande che possono essere illuminate solo dalla Fede: "Perché soffrono i bambini è una domanda che tocca il cuore: accompagnarli con la preghiera e pregare per tutti i malati, specialmen-

te per quelli in condizioni più difficili. Nessuno sia lasciato solo, ognuno possa ricevere l'unzione dell'ascolto, della vicinanza, della tenerezza, e della cura". Il ritorno del Papa non sarà solo fisico, ma dovrà necessariamente accompagnarsi a una serie di riforme che non possono più attendere in Vaticano. Anzitutto il processo contro l'uso dell'Obolo di San Pietro che, secondo gli inquirenti, avrebbe prodotto diversi illeciti a carico di dieci imputati, tra cui l'ex cardinale Angelo Becciu. Poi la riforma della Curia, invocata da Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano intervistato dal quotidiano francese La Croix. Sul processo in Vaticano, l'auspicio di Parolin è che possa emergere la verità, mentre sui

casi di pedofilia, l'invito è a procedere per la trasparenza: "Probabilmente sarà un grande momento di sofferenza, ma non bisogna aver paura della verità. Siamo tristi e so che molti cattolici saranno molto rattristati", prosegue il porporato, "e scandalizzati da ciò che leggeranno. Ma dobbiamo affrontare questo calvario. Da lì può nascere una nuova coscienza per combattere questi fenomeni e prevenire la ripetizione di questi atti". Un ritorno alla purezza originaria della Chiesa dunque, da sempre uno degli obiettivi primari di Papa Francesco in questi anni. Il Papa però non è rimasto insensibile anche alle vicende internazionali, esprimendo timori per la situazione in diversi stati sudamericani.



Focus Comunicazione

#Pubblicità

La stampa riparte grazie alla pubblicità. Gli ultimi dati confermano un trend in ripresa. Ad affermarlo l'ultimo report di Nielsen, azienda che si occupa di rilevazioni, quote, stime di mercato, copertura e prezzi. "Si conferma la robusta ripresa del mercato pubblicitario, che recupera in parte il gap rispetto all'ultimo anno di normalità (-5.5% confrontato allo stesso periodo del 2019)", ha spiegato Alberto Dal Sasso, AIS Managing Director di Nielsen. "Il percorso di crescita sul lungo periodo potrà essere colmato entro la fine dell'anno". Nel dettaglio, nel solo mese di maggio, si è registrato un rilevante +64,6% rispetto al maggio 2020. Ciò ha comportato una raccolta pubblicitaria dei primi mesi di quest'anno a +23,8%, calcolando che anche aprile è stato un mese di decisa crescita economica nel settore pubblicitario (+82,7%). Escludendo la raccolta web (annunci sponsorizzati) e dei cosiddetti "Over The Top" (OTT), l'andamento nel periodo gennaio - maggio si attesta a un discreto +23,7%.

Pillole di Costume

#Stile

Nella settimana della conclusione degli Europei si segnalano diverse storie di stile. In particolare la polemica a distanza tra Zayn Malik, ex membro degli One Direction, e Fedez. Il cantante inglese, scottato dall'esito della finale, ha infatti twittato: "Perché l'Italia deve essere così sporcacciona?". Alla valanga di commenti negativi si è aggiunto anche Fedez, il quale ha risposto con una foto del figlio Leone che, imbronciato, sembra volerlo intimidire. Ma di questione di stile, di come affrontare una sconfitta, è stata sottolineata bene anche dal nostro tennista Matteo Berrettini, piegato solo in finale da Djokovic. Il romano ha accettato la sconfitta ed è piaciuto al grande pubblico di italiane e italiani che lo hanno seguito in tv. Tutto lascia pensare che il tennista sarà presto ingaggiato da un alto numero di brand che se lo contenderanno come testimonial.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Per aver rappresentato la Nazione in modo impeccabile durante e dopo la finale dell'Europeo.



Angela Merkel

Per la difesa degli interessi strategici energetici della Germania.



Ursula von der Leyen

Per la proposta della Commissione europea allo stop dei motori termini entro il 2035.

Chi Scende



Miguel Diaz-Canel

Per le proteste al regime comunista di Cuba dovuti alla crisi economica.



Matteo Piantedosi

Per le polemiche sorte nell'ambito del bagno di folla degli Azzurri a Roma.



Min Aung Hlaing

Per la situazione caotica nel paese asiatico tra le proteste alla giunta militare e i numerosi casi Covid.

